

Tipologia e qualificazione	chiesa parrocchiale
Denominazione	Chiesa di S. Maria Ausiliatrice - Cassina de' Pecchi
Altre denominazioni	=
Autore (ruolo)	Vito e Gustavo Latis (costruzione)
Notizie Storiche	<p>1973 - 1975 (costruzione intero bene)</p> <p>La chiesa viene edificata dagli architetti Vito e Gustavo Latis in via Cavour 6, seguendo lo schema tipico dei loro edifici chiesastici. Il tempio è fin da subito corredato di canonica e locali necessari all'oratorio, con un ampio bar-salone, aule per la catechesi e alcuni campi da gioco in cemento. Il card. Giovanni Colombo consacra la nuova chiesa il 3 settembre 1976.</p> <p>1995</p> <p>Pavimentazione del sagrato. L'oratorio femminile è fuso con quello maschile e trasferito in via card. Ferrari 2.</p> <p>2002 - 2015 (restauro intero bene)</p> <p>Nel corso del ministero di don Graziano Rudello viene completato l'acquisto dei banchi, si sostituisce la <i>moquette</i> del presbitero e sono installati i nuovi infissi sulle porte del corpo minore, che eliminano la precedente bussola in vetro. Collocazione di una statua in bronzo di S. Giovanni XXIII nell'aiuola sopraelevata sita a destra dell'ingresso principale della chiesa.</p> <p>2015 - 2019 (restauro intero bene)</p> <p>Sotto il successore don Massimo Donghi vengono realizzate le vetrate del presbitero e le vetrofanie sulle finestre laterali, si acquisisce la statua di S. Giuseppe, posta sulla sinistra della navata principale, e si trova una collocazione definitiva alla statua di S. Rita da Cascia. Rinnovo dell'impianto audio interno e delle campane elettriche. Nel corpo minore è installata una lapide che ricorda il primo parroco di S. Maria Ausiliatrice, mons. Bruno Magnani, e la consacrazione della chiesa. Si compiono anche interventi strutturali nei locali sotto la chiesa, che vengono riordinati e ridipinti. Il grande salone sotterraneo, un tempo bar-sala giochi dell'oratorio femminile, viene suddiviso da una nuova parete, che scandisce gli ambienti di pertinenza della Caritas e delle attività parrocchiali: nella parte più interna trovano collocazione definitiva alcune grandi tele realizzate negli anni '90, principalmente dal parroco Nunzio Pravatà, per la catechesi nel tempo di Avvento. Ammodernamento dei bagni dell'edificio, resi più funzionali anche al loro utilizzo da parte dei disabili. Il vecchio campo da basket in cemento dell'oratorio femminile è trasformato in un ampio parcheggio (50 posti) utilizzabile durante le celebrazioni. Decorazione del giardinetto antistante la canonica con una statua in marmo di S. Francesco d'Assisi. Erezione sul sagrato di un'edicola dedicata alla Madonna di Pompei, in ricordo della Missione Mariana del febbraio 2019, che fu tenuta dal clero del noto santuario campano: l'immagine, in piastrelle di ceramica dipinte e assemblate, è stata benedetta dal vicario generale dell'arcidiocesi di Milano, mons. Franco Agnesi, nella giornata conclusiva della Missione.</p>
Descrizione	<p>Edificio tipico dei progetti Latis, con paramento in mattoni a vista. L'aula liturgica occupa entrambi i corpi asimmetrici, decorati all'esterno da una semplice croce e da un rosone circolare. La chiesa è introdotta da un'ampia scalinata mistilinea in pietra grigia: in prossimità del portale più alto e solenne, praticato durante le processioni e i cortei funebri, è collocata la scultura della <i>Madonna dell'Accoglienza</i>, opera dello scultore Alessandro Nastasio. L'ingresso sulla sinistra, più ampio, è ancora protetto dalle grate in ferro originali, sebbene non esistano più le precedenti "doppie porte" in vetro, intervallate da una <i>moquette</i> gialla. Il disimpegno con copertura piana costituisce un ulteriore spazio processionale e bipartisce l'interno in due navate: la navata destra, con l'altare della Madonna (la scultura in legno è di Flavio Pancheri) e il battistero, e la navata principale, sulla sinistra, con il presbitero e la penitenzieria. I confessionali sono addossati alla controfacciata. Sul fianco sinistro della chiesa si apre una terza porta, dotata di rampa per i disabili. Il presbitero si stacca dalla navata grazie a tre monumentali gradini in pietra, che permettono all'occhio di ascendere naturalmente verso la grande mensa eucaristica. Dietro l'altare una doppia rampa di scale conduce al tabernacolo, contornato da due pensosi angioletti porta-candela in legno dorato, provenienti dalla chiesa sussidiaria (sconsacrata) di S. Maria Assunta (XVI sec.), sita in via Roma. L'ambone si trova sulla destra del presbitero, proteso grazie ad una rotonda verso i banchi dei fedeli: alle sue spalle è situato il posto dei cantori e dell'organo. La sede del sacerdote, alla sinistra dell'altare maggiore, presenta la forma</p>

di un trono ed ingloba i posti dei concelebranti. Altare, ambone, sede e battistero sono in pietra. La sacrestia trova posto dietro l'altare della Madonna ed è collegata alla canonica tramite due ponticelli pensili. Sotto la chiesa si trovano i locali della Caritas.

Impianto strutturale

La chiesa è un edificio a due navate in mattoni e travature di cemento armato. Il tetto è in coppi. Il tempio è sopraelevato dal piano stradale ed accessibile tramite un'ampia scalinata. Un'altra scalinata consente l'accesso alla canonica, anch'essa in mattoni e cemento, e al piazzale che immette nei locali della Caritas.

Adeguamento liturgico

presbiterio - intervento strutturale (1975)

La chiesa è stata edificata a norma del Concilio Vaticano II.